

La riflessione

Mons. Bregantini, Vescovo di Campobasso **QUESTA ASSURDA GUERRA**

Ho trovato finalmente su una bancarella il Diario di Etty Hillesum, una ragazza ebrea di 27 anni, olandese, che scrive il suo diario, affascinante, mentre è in atto l'occupazione tedesca nel suo paese, il paese dei fiori. Lo scrive dal 1941 a tutto il 1942. Poi verrà internata ad Auschwitz, dove morirà il 30 novembre 1943. E' un pezzo di storia, che mi affascina in questo momento. Per tre ragioni, per comprendere come leggere e vivere nel mio cuore (e nel nostro!) il mistero del male che ci avvolge. E ce lo insegna una ragazza che è stata circondata dal dramma degli ebrei perseguitati, conservando una lucidissima capacità di lettura interiore dei fatti tristi che la travolgevano. Poi perché cerco di capire le ragioni di questa assurda guerra, scatenata contro Gaza da Israele, proprio partendo dall'animo sofferto di una ragazza ebrea. Ed infine, credo che solo partendo da chi soffre riesco a capire il dramma dei poveri e degli ultimi, che sono l'oggetto della riflessione sulla pace, che Papa Benedetto, con chiara voce, ci ha indicato: "se vuoi costruire la pace, devi combattere la povertà!". Da quel Diario così voluminoso, traggio per ora solo un pezzetto di storia vera, scritto il 25 febbraio del 1942, dopo aver subito un umiliante interrogatorio da parte della Gestapo, avendo di fronte un soldato arrogante esternamente ma fragilissimo interiormente. E scrive di lui (quasi paradigma di un intero esercito in guerra!): "Aveva un'aria così tormentata e assillata, del resto anche molto sgradevole e molle. Avrei voluto cominciare subito a curarlo, ben sapendo che questi ragazzi sono da compiangere fintantoché non sono in grado di fare del male, ma che diventano pericolosissimi se sono lasciati liberi di avventarsi sull'umanità. E' solo il sistema che usa questo tipo di persone a essere criminale. E quando si parla di sterminare, allora che sia il male nell'uomo, non l'uomo stesso".

Acutissima. Come dicevo, descrive il dramma di ogni esercito, di ogni soldato. Piccolo e debole, ma terribile se inserito in un sistema che non permette di cogliere le ragioni dell'altro. Nella nostra recente visita in Palestina, ci raccontavano di ragazzi palestinesi di Betlemme che non hanno mai potuto visitare Gerusalemme. Perché il muro, questo orribile e vergognoso muro costruito da Israele, loro non lo hanno mai potuto attraversare. Ragazzi di otto anni, che non possono conoscere la loro terra a causa dell'occupazione militare! Ecco cosa c'è dietro a quel gesto terribile del lancio di razzi su quella stessa terra che però tu non puoi toccare!

Eppure, Etty, ebrea ferita, annota questa acutissima osservazione di speranza immensa, che risolve il nostro cuore, anch'esso ferito: "Un'altra cosa ancora dopo quella mattina, la mia consapevolezza di non essere capace di odiare gli uomini, malgrado il dolore e l'ingiustizia che ci sono al mondo, la coscienza che tutti questi orrori non sono come un pericolo misterioso e lontano al di fuori di noi, ma che si trovano vicinissimi e nascono dentro di noi."

E conclude: "Quel che fa paura è il fatto che certi sistemi possano crescere al punto da superare gli uomini e da tenerli stretti in una morsa diabolica, gli autori come le vittime: così grandi edifici e torri, costruiti dagli uomini con le loro mani, s'innalzano sopra di noi, ci dominano e possono crollarci addosso e seppellirci!". Buona lettura. In preghiera accresciuta: "Ma liberaci dal male. Amen."

Mercoledì 7 gennaio 2009 per Vita Diocesana